

## Uliveti. A rischio contagio anche la Toscana

# Xylella: la Francia blocca l'import di piante dall'Italia

Si inaspriscono i rapporti tra l'Italia e i partner comunitari sulle terapie d'urto per la Xylella fastidiosa, il batterio che ha decimato gli uliveti del Salento. La Ue vuole infatti una eradicazione a tappeto delle piante, l'Italia preme per un'operazione chirurgica selettiva. Ma, in attesa di un provvedimento condiviso, la Francia ha giocato d'anticipo.

Ieri il ministro dell'Agricoltura francese Stéphane Le Foll ha firmato un decreto nazionale che vieta l'importazione in Francia di vegetali sensibili alla Xylella fastidiosa e provenienti dalle zone colpite dal batterio. «Questo divieto - ha precisato Le Foll - riguarda gli scambi intra-europei dalla regione Puglia e le importazioni da zone infette di Paesi terzi coinvolti. A questo, si aggiungerà un rafforzamento del piano di controllo e di sorveglianza sul territorio nazionale». Una iniziativa immediatamente bocciata dalla Coldiretti che ha etichettato il provvedimento come «arbitrario» e ha parlato senza mezzi termini di «una misura che rischia di innescare una guerra commerciale».

Intanto il Tar del Lazio ha temporaneamente sospeso gli abbattimenti selettivi di ulivi, previsti dal piano d'emergenza messo a punto dal Commissario straordinario, Giuseppe Silletti (e che si stavano realizzando a Oria, in provincia di Brindisi) mentre un secondo ricorso contro lo stesso piano è stato depositato alla sezione del Tar di Lecce.

A temere possibili contagi non sono solo i partner Ue. Un

allarme è stato lanciato dall'Accademia dei Georgofili. «Un rischio epidemia da Xylella fastidiosa è più che concreto. Se non si risponde tempestivamente all'emergenza in Puglia l'epidemia potrebbe arrivare presto anche in Toscana». A dirlo Giovanni Martelli, patologo dell'Università Aldo Moro di Bari ma anche accademico dei Georgofili e componente del comitato consultivo sui problemi della difesa delle piante.

A raffreddare però l'ipotesi di

### ALLA CAMERA

Il ministro delle Politiche agricole Martina ha dichiarato che test di patogenicità hanno escluso contaminazioni a vigneti e agrumeti

una contaminazione, e in particolare di una diffusione del batterio anche a vigneti ed agrumeti, è stato lo stesso ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina che in una risposta al question time alla Camera ha chiarito che «i test di patogenicità avviati fino ad oggi hanno confermato che il ceppo batterico presente nella Provincia di Lecce non è in grado di svilupparsi nelle piante di vite. Le analisi di laboratorio effettuate su circa 400 campioni di vite prelevati nelle aree del Leccese e fortemente colpite dalla batteriosi hanno dato esito negativo».

G. d. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA